INDIRIZZO

Viaggio

Il mare è un calmo tappeto
ma dentro i suoi silenzi
ha le sue mappe,
i suoi itinerari
come le sue pause e le sue fughe.
Il mare è come un naturale
sedativo, mi fa sentire
senza colpa e senza desideri,
azzurro mi dona il senso
dell'inesauribile profondità,
perché si specchia nell'icona
dell'assoluto vergine
d'un cielo senza tempo e senza nuvole.

È l'ideale dell'adolescenza
che si dilata nel sogno delle rocce a picco
e delle spiagge ombrose
senza traccia di malizia nell'innocenza pura.
Il mare più del paradiso
perduto mi sospinge a partire
e a ritornare, come Ulisse
nella amata Itaca pietrosa.
M'aiuta anche a dormire
tra le stelle delle notti estive;
e chi dorme senza rammarico
più facilmente crede in Dio.

Pietro Zovatto *(La pietà d'un verso,* 2001)

La nuova Voce Giuliana

Anno XVI **1 aprile 2016** **n. 342**

Quindicinale di informazione e cultura
pubblicato con il contributo dello Stato italiano ex lege 296/2006

Editrice Associazione delle Comunità Istriane

ONLUS - Cod Fiscale 80018190324

Internet: www.associazionedellecomunitaistriane.it
E-Mail: vocegiuliana@associazionedellecomunitaistriane.it

Direttore **Alessandra Norbedo**

Redazione ed Amministrazione:
34123 Trieste Via Belpoggio 29/1 - Telefono 040 314741 - Fax 040 314677

Quote annuali:
per l'interno *Euro 25,00*; per i Paesi europei *Euro 33,00*;
per le Americhe (via aerea) *Euro 35,00*; per l'Australia (via aerea) *Euro 45,00*

Conto corrente bancario:
UniCredit Banca - intestato ad Associazione delle Comunità Istriane
Coordinate bancarie internazionali: IT-31-Y-02008-02219-000005416966
Codice BIC / SWIFT: UNCRITM10NL

Conto corrente postale:
intestato a "La nuova Voce Giuliana" IT-86-M-07601-02200-000011262342
Codice BIC / SWIFT: BPPIITRRXXX

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P.-D.D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB TS

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE ALL'UFFICIO DI TRIESTE C.P.O.
DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI.

Pasqua: incontro con Dio Padre

Raffaello, Trasporto di Cristo al sepolcro (Pala Baglioni), *1507-1509, Roma, Galleria Borghese*

Il nostro prezioso collaboratore professor don Pietro Zovatto ha compiuto 80 anni il 5 gennaio scorso.

Dagli amici dell'Associazione delle Comunità Istriane e dalla Redazione de "La nuova Voce Giuliana" - quindicinale che il prof. Zovatto arricchisce con i suoi interessanti e profondi scritti - giungano i più affettuosi auguri di sereno compleanno con l'auspicio sincero di altrettanti proficui lavori letterari.

il Direttore

Dopo il canto delicato del Santo Natale - l'incarnazione del Verbo di Dio - eccoci arrivati d'un balzo alla Pasqua.
Siamo passati attraverso la Quaresima, tempo forte dello spirito nella scansione dell'anno liturgico. Il clima si fa mite, l'aria si veste d'attesa trasparente della Primavera veniente. Pur tra le trasgressioni e le trasformazioni radicali che un dissennato quanto irrispettoso vandalismo della natura. È la voracità dell'uomo sempre più spinto allo sfruttamento del bel cosmo che Dio ci ha donato. Il giardino dell'Eden regalato agli uomini per coltivarlo con amore di mistico.
Con la preparazione spirituale della Quaresima, il richiamo ad uno stile di vita più sobrio e più confacente al vivere cristiano, siamo arrivati alla fonte della Redenzione cristiana: Cristo morto e Risorto.
La Chiesa ci ha esortato alla preghiera che è sempre un colloquiare personale con Dio; un parlare come si fa col proprio padre; uno sfogarsi e un ringraziare, dote sempre più rara: quella della riconoscenza.
Ci ha spinto alla carità, quella intellettuale tra le urgenze più necessarie nell'oggi pieno di dissoluzioni del pensiero razionale classico e dei valori che reggono e proteggono la civiltà europea.
Ci ha sollecitato alla penitenza, alla capacità di dominare i bisogni troppo artificialmente creati da una pressione sociale dei mezzi di comunicazione troppo astuta per poter essere smascherata dalla massa. Un po' di sobrietà per questi uomini troppo veloci ai piaceri sconsiderati e banali.
Ora si aprono i portali del mistero cristiano, il messaggio da Dio è offerto. Quello che supera ogni aspettativa anche la più esigente. Cristo Risorto è una liberazione dal male, un superamento del limite, anche il più terribile: quello della morte. Conseguenza funesta del peccato originale, ma soprattutto di quello personale nostro, quello quotidiano, che la teologia chiama attuale.
Ora cantiamo la Pasqua, Cristo nostra Pasqua risuscitato nei nostri cuori con i carismi della grazia. Nel Padre che ci fa suoi figli, nel Cristo che ci ha riconosciuto fratelli di adozione, nel soffio infuocato dello Spirito Santo che sospinge "a ben pensare, a ben operare".
E la Vergine Santa, superato il trauma della passione di Cristo, sia veramente nostra madre preveniente i nostri crescenti bisogni. Nella famiglia trinitaria risuoni l'adorazione dello spirito, quello che la società moderna respinge come reliquia antica, ma sorpassata, o una opzione privata.
A Pasqua ogni uomo incontri l'uomo-Dio Risorto e l'uomo sofferente che ci sta accanto in attesa di incrociarlo nell'avventura umana.

Pietro Zovatto

PIETRO ZOVATTO è nato a Motta di Livenza (Treviso).
Si è trasferito dapprima a Portogruaro, poi ha vissuto la sua giovinezza a Trieste, ove si è laureato con i professori Valerio Verra e Augusto Del Noce con una tesi su *Fénelon e il quietismo* (1968), opera che rappresenta la sua prima pubblicazione.
Ha fondato nel 1970 il prestigioso "Centro Studi Storico Religiosi del Friuli Venezia Giulia".
Ha insegnata Storia della Chiesa, Storia delle Religioni, Storia del Risorgimento presso la Facoltà di Scienze della Formazione (già Magistero) dell'Università di Trieste.
La sua produzione scientifica riguarda il quietismo, il giansenismo e la storia religiosa di Trieste, dell'Istria e del Friuli. Ha mostrato sempre particolare attenzione per l'afflato religioso e l'assillo etico della letteratura. Si ricordano pertanto le ricerche su Alessandro Manzoni, Antonio Rosmini, Giuseppe De Luca,

Henri Bremond, Ugo Mioni, Pia Rimini, Silvio Benco, Fulvio Tomizza, Lina Galli, Giordana Stuparich, Quasimodo, Biagio Marin, Ada Negri, Cristina Campo e soprattutto Umberto Saba.
Buona parte di questi scritti, oltre che in riviste specializzate, si trovano raccolti in: *Pia Rimini* (1978); *Trieste tra umanesimo e religiosità* (1986); *Ugo Mioni scrittore popolare* (1988); *Introduzione a Rosmini* (1992); *Giordana Stuparich* (1999); *Cultura cattolica rosminiana tra '800 e '900* (1999); *Storia della spiritualità italiana* (2002); *Ricordo di Bruno Maier (2003); Il fenomeno Turoldo* (2004); *Cattolicesimo e cultura a Trieste*, *in Istria e Friuli* (2006); *Il percorso spirituale di Ada Negri* (2009); *Lo chiamo Dio. Religiosità "laica" quella di Maria Luisa Spaziani?* (2012); *Il sacerdote tra letteratura e fede* (2013).
Da sottolineare l'ultima fatica letteraria del professor Zovatto, *Il giovane Marcello Labor (con lettere inedite a Elody Oblath Stuparich e amiche)*, uscita per Luglio editore nel 2015, libro stimolante che ricostruisce gli anni giovanili del medico sacerdote, del quale "La nuova Voce Giuliana" si è già occupata nel numero 333 del 1° novembre 2015.
La sua produzione poetica è molto feconda e interessante.
Si ricordano le silloge *Amo Trieste* (1995), *Trieste città del Canzoniere* (1996), *Notturno a Trieste* (1997), *Carso sublime* (1998), *Lassù San Giusto* (1999), *Col vento del millennio* (2000), *La pietà d'un verso* (2001), *L'angelo del sogno* (2002), *Quassù la fantasia* (2003), *Il Canzoniere dell'anima* (2004), *La rincorsa di Dio* (2005), *La contemplazione del silenzio* (2007), *Quel volto umano io cerco* (2009).
Il prof. Zovatto ha inoltre collaborato con numerose riviste specializzate, fra le quali si sottolineano *Divinitas, La Scuola cattolica, Humanitas, Rivista di Ascetica e Mistica*, *Rivista Rosminiana*, *Rivista di Storia della Chiesa in Italia*, *Studia Patavina*, *Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria*, *Rivista di Storia della Letteratura*, *Il Testo*, *Critica letteraria*, *Città di Vita.*
È stato lui stesso soggetto di studio nei libri *Trieste e un Poeta: Pietro Zovatto (*2002, coautori Grisancich, Blasi, Brossi, Parks) e *Pietro Zovatto tra storia e poesia (*2005).
Con oltre 200 pubblicazioni, Zovatto è stato nominato Accademico di Paestum nel 2000 e ha vinto numerosissimi premi letterari (Premio Speciale Paestum 2000, Medaglia d'oro con pergamena; Primo Premio "Goffredo Parise" di Bolzano nel 2001, 2003, 2005; Premio "La Poesia Trieste 2005", Circolo Anthares, VIII edizione; Premio letterario "Golfo di Trieste", III edizione, Salotto dei Poeti, 2006; Medaglia d'Oro per la Cultura a Annone Veneto (Venezia), 2006; Primo Premio del Concorso "Sulle orme di Ada Negri" 2010, solo per citarne alcuni).
L'anno 2012 è stato per don Zovatto molto intenso e significativo: nominato Canonico onorario del Capitolo Cattedrale di San Giusto dall'Arcivescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi (28 gennaio 2012), ha quindi celebrato il cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale (8 luglio 2012).

ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA ISTRIANE - sala "don Francesco Bonifacio"

MERCOLEDÌ 20 APRILE 2016 alle ore 17.30

la poetessa **Alda Guadalupi** presenterà il libro di **Gioacchino Staropoli**

IL RISVEGLIO DI LARA
KIM, UN RISPETTABILE VOLPINO

(Hammerle Editori in Trieste)

A seguire

il prof. Manuel Staropoli, Luca Ventimiglia e Teodora Tommasi, Flauti Dolci, terranno un concerto incentrato sul Flauto dolce dal Rinascimento al Barocco.

Musiche di J. M. Hotteterre, J. B. de Boismortier, J. van Eyck: Engels Nachtegaaltje e F. Dornel

Gioacchino Staropoli, nel marzo 2015, aveva presentato con successo nella sala di via Belpoggio il libro "Lo zio Andrj e altri racconti" *(Lo zio Andrj, I tre amici, Il 13 nella sedia)* nel quale la famiglia era il filo conduttore unitamente al valore dell'amicizia, supportato da sentimenti di solidarietà umana.
Ritorna ora nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane con il volume *Il risveglio di Lara. Kim, un rispettabile volpino* (Hammerle Editori in Trieste) del quale pubblichiamo alcuni passi della "Prefazione" di Alda Guadalupi:

PREFAZIONE

Il tema dell'amicizia è caro all'autore. L'amicizia, se vera, porta con sé valori e altri sentimenti che nobilitano l'uomo e impreziosiscono la sua vita. È questa propensione al "bello" che porta Gioacchino Staropoli a scrivere delle storie che, pur attingendo da fatti di vita quotidiana, hanno sapore di favola, dove i personaggi sono quasi sempre animati da buone intenzioni. E anche quando così non è, lo scrittore trova il modo di redimerli: le favole che si rispettano hanno sempre un lieto fine.
Attraverso il racconto di Gioacchino Staropoli entreremo in un mondo in cui il lettore si sentirà parte viva, partecipando con trepidazione alle vicende dei personaggi, pur con la consapevolezza che "tutto è bene quel che finisce bene". La dote dello scrittore è di riuscire a calamitare l'attenzione, facendo immaginare luoghi e persone, con lessico semplice, immediato e spontaneo, in forma quasi fumettistica, dando l'impressione di assistere a sequenze filmate.
Ne *Il risveglio di Lara* troveremo situazioni anche rocambolesche, vivremo attimi di *suspence*, seguiti da soluzioni intelligenti ma anche provvidenziali.
Il tema della famiglia è per lo scrittore un altro valore fondamentale, che porta a riflettere su quanto e come fin dall'inizio i rapporti fra genitori e figli siano determinanti per lo sviluppo della personalità. In questo racconto, come nei tre del precedente libro *Lo zio Andrj*, lo scrittore rafforza il pensiero dell'importanza del sostegno affettivo che ogni giovane dovrebbe avere in seno alla famiglia, dove i genitori dovrebbero essere figure indulgenti ma autorevoli, disposte ad appoggiare e ascoltare…
L'amore, altro tema ricorrente nei racconti di Gioacchino Staropoli, è quel sentimento che dà luce e forza nel cammino: l'amore della famiglia, verso gli amici, verso il prossimo, verso il compagno/a della propria vita, verso la terra in cui viviamo…
Gli avvenimenti della vita accadono "per volere di uno strano destino…" conclude saggiamente lo scrittore; ci sentiamo spronati a credere nel dono della vita: riconoscenti, con gioia sospiriamo.

Alda Guadalupi

L'ONDA DEI RICORDI

Nel mese di giugno 2015 Gioacchino Staropoli ha dato alle stampe, per la Hammerle Editori, la raccolta di poesie *L'onda dei ricordi*, quasi un corollario alle liriche della precedente silloge datata 2012 dal titolo *Poesie in famiglia*.
Alda Guadalupi, nella sua presentazione, sottolinea come l'autore abbia "sparso versi in un alternarsi di pensieri, ora velati di rimpianto e tristezza, se rivolti al passato, ora intrisi di una arrendevole quanto gioiosa accettazione della vita. Il poeta sa che non ci si può fermare, la strada è sempre davanti a noi per proseguire il cammino che la sorte ci ha riservato…
Nell'onda dei ricordi Gioacchino Staropoli incontra luoghi e persone che frequentò nella sua vita di ragazzo, in particolare si sofferma su suo padre, morto in guerra nel 1942.
"Non averlo mai conosciuto - rivela l'autore - mi ha lasciato un'amarezza mai sopita e un profondo rancore per tutte le guerre comunque sempre ingiuste, indifferente da quali siano le loro cause".

Non lo saprò mai

Dov'eri, padre mio, quando il tuono dilaniante
squarciò il silenzio della notte?
Dormivi forse nella tua cuccetta sognando i figli tuoi lontani?
Senza angoscia essi ti hanno accompagnato
dal sonno terreno a quello perenne?
Non lo saprò mai…

Oppure eri dinnanzi la bocca di fuoco
a spalar carbone nel ventre della nave
e nei brevi sussulti tenebrosi, hai percepito la fine?
Non lo saprò mai…

E con il cuore dilaniato in quei momenti,
dove hai rivolto la mente prima che acqua e fuoco
ti avvolgessero nelle loro spire?
Non lo saprò mai…

Oppure hai avuto minuti orribili per pregare e sperare
o per maledire la guerra assassina?
Rapido susseguirsi di riflessioni,
poi nebbia nefasta negli occhi.
Come è andata veramente padre mio?
Non lo saprò mai…

Gioacchino Staropoli

MANUEL STAROPOLI

Dopo il diploma in Flauto dolce al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste con Stefano Casaccia ed in Flauto traversiere al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino con F. Odling ha seguito seminari e masterclass con maestri del calibro di Kees Boeke, Walter Van Hauwe e Barthold Kuijken.
Ha collaborato inoltre con flautisti e artisti di fama internazionale quali Dorothee Oberlinger, Maurice Steger, Gudrun Heyens, Dan Laurin, Christophe Rousset, Pamela Thorby. Ha studiato anche Oboe barocco con Giovanni Caviglia e Paolo Faldi.
Si è esibito come solista, in formazioni cameristiche e orchestre, in oltre settecento concerti in Italia e all'estero partecipando a importanti rassegne concertistiche e festivals internazionali (*Festival van Vlaanderen, Teatro Alla Scala di Milano*, ecc.) e per gli Istituti italiani di cultura all'estero (Londra, Amburgo, Wolfsburg, Madrid, Bratislava).
Solista dell'*Accademia del Ricercare*, collabora con *I Sonatori della Gioiosa Marca,* l'Orchestra *Montis regalis, Arion Consort, Collegium Pro Musica*, l'Orchestra barocca e l'orchestra sinfonica de *"La Verdi"* di Milano.
È inoltre membro fondatore del Quartetto italiano di Flauti Dolci *Icarus.*
In qualità di flautista e compositore ha partecipato alle registrazioni di tutti i CD della Heavy Metal Band *Rhapsody of Fire* distribuiti in tutto il mondo.
Ha inciso per le case discografiche *Sony, Stradivarius, Tactus, Amadeus, Pizzicato, Rugginenti, Carrara, Brilliant Classic, Dinamic.*
Con le incisioni "Vivaldi, Sonate a Tre" e "R. de Visée, *La musique de la Chambre du Roy - Vol. 1"* si è aggiudicato 5 stelle sulla rivista "Diapason", mentre ha ottenuto il *Diapason D'Or* con l'incisione "Il flauto veneziano" per l'etichetta SONY, collaborando con Dorothee Oberlinger.
Di recente uscita il secondo volume (sempre per *Brilliant*) delle suite di R. de Visée.
Ha scritto sulle riviste di musica antica *Orfeo* e *CD Classics* e dal 2007 si occupa della rubrica intitolata *"Flauto Dolce &Dintorni"* sulla rivista trimestrale per flauto "FaLaUt".
Ha tenuto masterclass e seminari sul flauto dolce, il traversiere e l'interpretazione della musica antica presso la *MusikHockschule* di Mannheim e Duisburg-Essen (Germania), presso la *Royal Academy of Music* di Londra, presso la *Muzicka akademija* di Zagabria (Croazia), presso l'Università "Béla-Bartòk" di Miskolc (Ungheria) e presso la *Musikschule* di St George im Attergau (Salisburgo, Austria).
Dal 2005 è direttore del "Corso Internazionale di Musica Antica" di Romano Canavese (TO), il quale da svariati anni ospita docenti tra i più qualificati nel panorama della musica antica.
È stato docente presso il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza e il Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto (TV).
Collabora stabilmente con il Conservatorio di Genova "Niccolò Paganini" ed attualmente insegna Flauto dolce presso il Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari e Flauto traversiere presso il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.

Anche quest'anno la Comunità sarà a Piemonte, in aprile, per i due tradizionali appuntamenti di primavera: la Festa Patronale e la "Passeggiata sui sentieri delle Rogazioni".
Nel pomeriggio di **domenica 10 aprile 2016** - in occasione della festa patronale di San Francesco da Paola e in collaborazione con la locale Comunità degli Italiani ed il Comune di Grisignana - sarà presentato un vario programma di proposte culturali del quale di seguito pubblichiamo il dettaglio.
In particolare la nostra Comunità proporrà alcune curiosità storiche, corredate da immagini, relative a quello che fu il cospicuo "tesoro" che appartenne alla parrocchia e che nel tempo è andato disperso a causa di vendite o furti.
Cogliamo l'occasione per sottolineare ancora una volta la valenza generale di questa iniziativa che vede le rappresentanze degli esuli-rimasti lavorare assieme ad uno stesso progetto proposto sul territorio per dare alle persone la possibilità di un incontro di carattere culturale e, allo stesso tempo, conviviale. Una strada avviata già da tempo e che, passando per l'importante rappresentazione "Tornar" di Simone Cristicchi (il 14 settembre 2014), si continua a praticare assieme.

La giornata di **lunedì 25 aprile 2016**, festa di San Marco, sarà dedicata alla scampagnata sui sentieri delle antiche Rogazioni, una passeggiata sempre affollata organizzata dalla Comunità giunta già alla sua sesta edizione. Il programma - che pubblicheremo sul prossimo numero de "La nuova Voce Giuliana" - ricalcherà la traccia del percorso della passata edizione (2015) con partenza (e ritorno) dalla piazza di Piemonte e tappa intermedia alla chiesetta campestre di San Pietro nella valle del Quieto.
Per prenotare la cena finale si può contattare il segretario Franco Biloslavo cell. 349.1262717.

Duomo di Piemonte, il patrono San Francesco nato a Paola il 27 marzo 1416, 600 anni fa…

Piemonte d'Istria

Festa Patronale di San Francesco da Paola

DOMENICA 10 APRILE 2016

PROGRAMMA:

Ore 12.00 - Santa Messa nel Duomo della Natività di Maria

Ore 14.00 - Pranzo presso l'agriturismo *Montisel.*
Per prenotazioni contattare il segretario della Comunità di Piemonte d'Istria Franco Biloslavo cell. 349.1262717

Ore 17.00 - Presso il Centro Polivalente saggio del corso di Musica della Comunità degli Italiani e del Comune di Grisignana (prof. Branislav Ostojić, Davide Circota)

"C'era una volta un tesoro…" Curiosità storiche proposte dalla Comunità di Piemonte d'Istria (Franco Biloslavo)

Coro misto della Comunità degli Italiani di Grisignana (Davide Circota)

Calice e ostensorio donati nel 1461 alla chiesa parrocchiale di Piemonte dal capitano portoghese Pietro Funez (Fines), venuto al seguito dell'imperatrice Eleonora, moglie di Federico III. Funez morì a Piemonte nel 1474 e fu sepolto nella stessa chiesa. Il calice in argento dorato venne venduto ai Rothschild a Parigi (da "Istria Nobilissima" di Giuseppe Caprin)

Centro Bullesi - Frati Minori - Barbana (Grado)

Giubileo delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani Dalmati nell'anniversario del Transito del Venerabile Egidio Bullesi di Pola

LUNEDÌ 25 APRILE 2016

Anno Santo della Misericordia
Santuario della Beata Vergine di Barbana a Grado (Gorizia)

Sollevare i miseri, dare loro ancora una speranza di redenzione…; asciugare delle lacrime…; vedere sfavillare su occhi quasi spenti raggi di gioia porgendo un pane, generi necessari al sostenimento e indumenti di vestiario; … e, da questo, formarsi un cuore docile, una coscienza più umana e divenir pensosi più di altrui che di se stessi. … Quanto è bello questo apostolato!

Egidio Bullesi sulle opere di misericordia dalla lettera a Guido M. Foghin, Monfalcone, 2 novembre 1927

PROGRAMMA - LUNEDÌ 25 APRILE 2016

Ore 09.30 - dall'imbarcadero di Grado (Riva Scaramuzza) partenza verso Barbana dei pellegrini esuli e dei rappresentanti delle loro Associazioni e Comunità. Quindi, sull'isola, accoglienza e ritrovo alla *Domus Mariae*

Ore 10.50 - rito del passaggio della Porta Santa del Santuario: recita del *Credo* e preghiera del Papa per il Giubileo della Misericordia. Ingresso solenne con i labari delle Associazioni. Santa Messa concelebrata con commemorazione del Venerabile Egidio, presieduta dall'Arcivescovo monsignor Oscar Rizzato, del Vaticano, già Elemosiniere pontificio.
Il Coro dell'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste, diretto dal maestro dott. David Di Paoli Paulovich, sostiene i canti.

Al termine - corteo cantando le Litanie dei Santi di Istria e Dalmazia fino alla Cappella esterna che conserva l'Urna del Venerabile Egidio Bullesi. Invocazioni lette da esuli da Pola, Fiume, Zara e da altri luoghi di Istria e Dalmazia. Intervento della dottoressa Lucia Bellaspiga, giornalista del quotidiano *Avvenire*, figlia di esuli. Preghiera dell'Esule e solenne benedizione.

Segue - pranzo degli esuli nella Casa del Pellegrino (per quanti hanno prenotato).
Si ricorda che il trasbordo lagunare in battello da Grado all'isola (e ritorno) e il pranzo nella Casa del Pellegrino accanto al Santuario (fino a esaurimento posti) vanno prenotati e concordati telefonando al n. 338.3171430 (sig. Franco). Anche quanti non sono organizzati in gruppo devono prenotare l'eventuale pranzo. L'imbarco all'andata è fissato alle ore 9.30. Ritorno da Barbana: ore 15.30, ore 16.30, ore 17.30 (a scelta). Per altre esigenze di viaggio, telefonare sempre e solo al n. 338.3171430.

Note per la partecipazione

Chi volesse informazioni è pregato di telefonare:

- alla segreteria dell'Associazione delle Comunità Istriane tel. 040.314741 (10-12 / 17-19)
- ai Frati minori del Convento di Barbana tel. 0431.80453; fax 0431.80362; email barbana@interfree.it.

Sabato 16 aprile 2016 sarà aperta la Porta Santa nel Santuario dedicato alla Beata Vergine a Barbana in occasione del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco.
Il Giubileo delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani Dalmati nell'anniversario del Transito del Venerabile Egidio Bullesi di Pola, il "Santo Istriano", previsto appunto il 25 aprile rappresenta quindi un altro significativo momento di tale Giubileo.

Il Venerabile Egidio Bullesi, morto a Pola il 25 aprile 1929

Egidio Bullesi è morto in concetto di santità il 25 aprile 1929, dopo una vita breve di marinaio e operaio nei cantieri di Monfalcone, sempre impegnato però nella vita ecclesiale come cristiano laico.
Nel 1973, don Eugenio Bullesi, fratello del Venerabile, fece riesumare le ossa per trasferirle a Ramuscello di Pordenone, sua parrocchia.
L'urna fu trasportata a Portogruaro e da qui a Grado. Nella chiesa di Sant'Eufemia fu celebrata la Santa Messa e, nonostante il maltempo, con un corteo di barche l'urna fu trasportata nell'isola di Barbana, nella Cappella dell'Apparizione.
Il primo miracolo operato dal Venerabile fu il salvataggio di alcuni marinai che stavano dipingendo la fiancata di una grande nave ormeggiata in un porto americano, posizionati su assi legati ad argani che cedettero.
Gli uomini caddero nel vuoto, certi di morire, ma le preghiere rivolte ad Egidio Bullesi fecero in modo che le assi si fermassero d'improvviso a pochi metri da terra.
Ogni anno i marinai in congedo dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Grado rendono omaggio a questo straordinario loro commilitone.
Frate Stefano Gallinaro, superiore dei frati minori del Convento di Barbana, così ha scritto nel messaggio diretto agli esuli: "Come esuli siete soggetti privilegiati di un Giubileo che vuole consolidare sentimenti e spargere semi di quella "pace e bene" che San Francesco ha mirabilmente testimoniato nell'umiltà. Ardente è stata la testimonianza del vostro conterraneo francescano Egidio Bullesi, uomo delle opere di misericordia, corporali e spirituali, che Papa Francesco invita a rimettere in pratica in questo Anno Santo".

La Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati aderisce ed invita ad aderire tutto il popolo dell'esodo al Giubileo degli esuli istriani fiumani dalmati che si celebrerà nell'isola sacra di Barbana, nella laguna di Grado, lunedì 25 aprile 2016.
Tale Giubileo è rivolto a quelle persone segnate dall'esodo dalla sponda orientale dell'Adriatico, persone unite da ragioni di sangue, dall'amore per la storia e la cultura giuliano-dalmata o per semplici motivi affettivi.
La data scelta è quella dell'anniversario della morte del Venerabile Egidio Bullesi, nato, vissuto e morto nel 1929 a Pola, da dove l'urna dei resti giunse a Barbana nel 1974.
Egidio Bullesi è chiamato anche "il venerabile giovane" perché spirò a 23 anni dopo aver contratto la tubercolosi nell'esercizio delle opere di misericordia, essendosi dato tutto all'apostolato in parrocchia a Pola e nelle associazioni di fedeli laici della città.
Dal messaggio di Papa Francesco per il Giubileo della Misericordia dei ragazzi e delle ragazze, Roma 6 gennaio 2016:
Il Giubileo è un intero anno in cui ogni momento viene detto santo affinché diventi tutta santa la nostra esistenza […] Vi ripeto con tanta forza: «Rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Credetemi: questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cosine piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!»
(Omelia nella Giornata dei Cresimandi e Cresimati dell'Anno della Fede, 28 aprile 2013)
Gli Esuli giuliano-dalmati quando decisero di abbandonare terra, casa, beni ed affetti fecero una scelta controcorrente inseguendo ideali di verità, giustizia e libertà che hanno dato testimonianza del coraggio e dell'identità di un popolo, forte e devoto. Gli Esuli e le generazioni seguenti hanno scommesso su questi grandi ideali nella faticosa certezza che è sempre possibile amare la propria identità e, da questo amore, ricostruire una vita e lavorare per una prospettiva.
Oggi, gli Esuli giuliano-dalmati testimoniano con dignità e fierezza la propria Memoria, incarnando con la loro stessa esistenza un esempio tangibile delle parole di Papa Francesco, una concretezza ed esperienza umana di cosa sia la misericordia da donare e da richiedere per la propria esistenza.

Antonio Ballarin
Presidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani, Dalmati

L'arcivescovo monsignor Antonio Santin onora l'Urna del Venerabile Egidio Bullesi a Barbana

Aderiscono al Giubileo dell'Esule:
Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani Dalmati,
Associazione Dalmati Italiani nel Mondo,
Libero Comune di Zara in Esilio,
Associazione delle Comunità Istriane,
Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia,
Libero Comune di Pola in Esilio,
Libero Comune di Fiume in Esilio.

Partecipano al Giubileo dell'Esule:
Circolo di cultura istroveneta "Istria",
Coordinamento Adriatico,
Giuliani nel mondo,
Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata,
Lega Nazionale,
Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone di Venezia,
Unione degli Istriani - Libera Provincia dell'Istria in Esilio.

ESULI, DISCENDENTI E LORO AMICI SONO INVITATI A PARTECIPARE A QUESTO MOMENTO SPIRITUALE DI UNITÀ

Fameia Capodistriana

La chiesa dedicata alla Beata Vergine delle Grazie a Semedella (quadro del capodistriano Guido Porro, mancato alcuni anni fa, assiduo collaboratore del periodico "La Sveglia", il quale firmava i suoi articoli con la dicitura "il ragazzo del sicomoro")

Le celebrazioni in onore della Madonna di Semedella

Domenica 10 aprile 2016 cioè la seconda domenica dopo la Pasqua i Capodistriani si ritroveranno, ancora una volta, per onorare l'antico voto fatto alla Madonna per impetrare la liberazione dal contagio della peste.
Sono trascorsi 376 anni da quando, nel lontano 1640, per tale motivo venne decisa l'erezione a Semedella della chiesa dedicata alla Beata Vergine delle Grazie.
I Capodistriani hanno continuato la tradizione di celebrare la ricorrenza rinnovando la invocazione alla Madonna affinché mantenga la protezione su tutti i Capodistriani ovunque essi si trovino.

A **Trieste** sarà celebrata una Messa, **alle ore 10.00**, nella Chiesa di San Gerolamo cioè il "Tempio dell'Esule" in via Capodistria, officiata dal parroco don Roberto Pasetti.
È prevista poi la distribuzione dei "bussolai", i tradizionali dolci istriani ed una bicchierata conviviale nella sala parrocchiale.

A **Capodistria**, nel pomeriggio dello stesso giorno, **alle ore 17.00**, ci sarà anche una Messa, in lingua italiana, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Semedella.

La "Fameia Capodistriana" invita gli esuli capodistriani a partecipare ad entrambe le cerimonie religiose

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA "FAMEIA CAPODISTRIANA"

È convocata in via ordinaria l'Assemblea Generale dei Soci della "Fameia Capodistriana" per il giorno

VENERDÌ 22 APRILE 2016

in prima convocazione alle ore 15.00 ed in **seconda convocazione alle ore 16.00** del medesimo giorno.

L'Assemblea si terrà a Trieste nella sala "Chersi" dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico n. 2.

L'ordine del giorno dei lavori è il seguente:

1. Nomina del Segretario dell'Assemblea.
2. Nomina dei componenti il Seggio Elettorale ed operazioni di scrutinio.
3. Relazione del Presidente della "Fameia".
4. Bilancio Consuntivo per l'anno 2015.
5. Bilancio Preventivo per l'anno 2016.
6. Varie ed eventuali.

Comunità di Tribano

SAN GIORGIO 2016

La Comunità di Tribano comunica che anche quest'anno sarà celebrata la Messa del Santo Patrono San Giorgio

LUNEDÌ 25 APRILE 2016
alle ore 15.30

presso la chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi a Trieste.

Dopo la Messa, nella sala di via Belpoggio n. 29/1, vi sarà il consueto ritrovo.

Invitiamo tutti gli amici e i concittadini all'incontro conviviale.

VIAGGI D'AUTORE: inaugurata a Trieste dei viaggi d'istruzione offerti ai giovani

Associazione delle Comunità Istriane, sabato 27 febbraio 2016 Il presidente Manuele Braico e la curatrice signora Carmen Palazzolo Debianchi inaugurano la mostra fotografica dei viaggi d'istruzione per giovani in Istria, a Fiume e sulle isole di Cherso e Lussino

Il numerosissimo pubblico presente nella sala dedicata a don Francesco Bonifacio in via Belpoggio (fotografie di Alessandra Norbedo)

Il Coro dell'Associazione delle Comunità Istriane, diretto dal maestro dottor David Di Paoli Paulovich, esegue alcuni canti istriani

Presenti in sala alcuni dei giovani partecipanti ai viaggi del 2013 e del 2015 fra i quali si riconoscono Filippo Borin, Giorgia Covino, Alessia Ferrigno, Carla Leonarduzzi, Antonio Montanari e Luisa Mazzotta

L'assessore comunale Antonella Grim porta i saluti al pubblico

Una fotografia, talvolta, parla più di mille parole.

Sembra una frase fatta, eppure l'immediatezza di uno scatto rivela a chi guarda un particolare, uno scorcio, un gesto che nessuna parola definisce con tanta nitidezza.

Le foto sono da sempre uno strumento essenziale della nostra vita, fermano nel tempo e nello spazio momenti, luoghi, persone a noi cari.

E così gli scatti di un viaggio diventano album fotografico, una sorta di taccuino visivo che raggruppa colori, atmosfere, piccole e grandi sensazioni.

Quelle stesse sensazioni che si ritrovano, vive e palpabili, visitando la bella e colorata mostra fotografica nella sala dedicata a don Francesco Bonifacio in via Belpoggio 29/1 a Trieste, ideata e coordinata dalla chersina Carmen Palazzolo Debianchi per l'Associazione delle Comunità Istriane, con l'apporto dell'Università Popolare di Trieste e con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste.

Tale rassegna ha chiuso idealmente le manifestazioni organizzate per la Giornata del Ricordo 2016 dalle varie realtà associative istriane che hanno avuto luogo durante tutto il mese di febbraio.

La mostra - che espone su una ventina di pannelli esplicativi con testi di Palazzolo e Giadrossi le fotografie riguardanti i viaggi d'istruzione per giovani svoltisi in Istria nel 2013 e a Fiume e sulle isole di Cherso e Lussino dal 2 al 6 ottobre 2015 - è stata inaugurata sabato 27 febbraio alla presenza di un numerosissimo pubblico che, a stento, la sede dell'Associazione delle Comunità Istriane è riuscita a contenere.

Alle ore 16, dopo l'accoglienza degli invitati e un ideale taglio del nastro, il Coro dell'Associazione delle Comunità Istriane, diretto dal maestro dottor David Di Paoli Paulovich, ha introdotto i presenti in un suggestivo viaggio musicale da Pirano a Lussino, eseguendo con la nota maestria alcune melodie della tradizione istriana: *Voga e rivoga*, *Canzone piranese*, *L'acqua dela Muiela*, *A Cittanova*, *La mula de Parenzo*, *Vien*, *Fiamita*, *Son Polesan sicuro*, *Dime*, *Rita*, *A Lussino*, *Stasera el mar…*

Dopo il saluto del presidente dell'Associazione Manuele Braico, il quale con passione ha sottolineato quanto importanti siano stati questi viaggi d'istruzione in terre nelle quali ogni pietra parla romano, veneto ed italiano, ha preso la parola la signora Carmen Palazzolo Debianchi, ideatrice e coordinatrice del programma.

"Il progetto dei viaggi nel territorio dell'esodo giuliano-dalmata - ha detto Palazzolo - si basa sulla convinzione che per la conservazione della millenaria storia romano-veneta del confine orientale d'Italia bisogna trasmetterla ai giovani. È sorta così l'idea di offrire loro l'opportunità di conoscerla visitando i luoghi in cui si è svolta lasciando importanti tracce sulle pietre, che non si possono cancellare e non mentono. La partecipazione dei ragazzi è stata interessata, entusiastica e appassionata, al punto da indurli a costituire, già alla fine del primo viaggio, il "Gruppo Giovani Istriani", che si mantengono in contatto fra loro e con me mediante la rete".

Una parte di questi giovani, presenti in sala, ha quindi salutato il pubblico, esprimendo la loro soddisfazione per tale esperienza conoscitiva e formativa.

La seconda parte del pomeriggio - dopo l'inaugurazione ufficiale della mostra fotografica alla quale hanno presenziato pure l'assessore comunale Antonella Grim, il consigliere comunale Michele Lobianco, il presidente dell'Università Popolare di Trieste Fabrizio Somma nonché in forma strettamente privata il Console Generale d'Italia a Capodistria dottoressa Iva Palmieri, e alla quale ha inviato il personale plauso mediante lettera la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani - è stata caratterizzata dalla proiezione del video sul viaggio d'istruzione a Fiume e sulle isole di Cherso e Lussino creato dalle studentesse dell'Istituto di Istruzione Superiore Artistica e Classica delle Scienze Umane e Professionali di Orvieto, accompagnate dalla professoressa Marella Pappalardo, partecipanti al viaggio e prescelte per merito fra le frequentanti le classi terze.

Illustrato dalla vicepresidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Licia Giadrossi, il video, di una decina di minuti, ha incantato il pubblico molto attento ed interessato, mostrando con scatti di rara bellezza alcuni scorci delle cittadine istriane e lussignane visitate dalle ragazze umbre.

Carmen Palazzzolo Debianchi ha concluso questa manifestazione così varia ed articolata con la presentazione del libro di poesie "La memoria del mare" della genovese Rita Muscardin, già vincitrice della seconda edizione della Poesia del Ricordo 2015 con la lirica *A Neresine*.

L'emozione palpabile della autrice presente in sala, unita alla commovente atmosfera che in quel momento si è creata fra il pubblico, si è fatta manifesta con la lettura di quattro bellissime liriche a voce alternata fra Massimiliano Liessi e Alessandra Norbedo (*Le mie isole e la casa dai muri di pietra*, *Solo i gabbiani*, *Voglio vivere dove abita il mare*, *A mio padre)*.

Un applauso sentito e caloroso, accompagnato da lacrime sincere, ha suggellato un pomeriggio culturale di ampio respiro, durante il quale arte, musica e letteratura si sono fuse in un affettuoso omaggio alle nostre terre d'origine.

Alessandra Norbedo

Manuele Braico e Carmen Palazzolo donano alla poetessa Rita Muscardin un mosaico artistico raffigurante l'Istria e le isole Absirtidi

La vicepresidente dell'Associazione delle Comunità Istriane dottoressa Licia Giadrossi illustra il video delle ragazze di Orvieto

Massimiliano Liessi legge la suggestiva poesia Solo i gabbiani *di Rita Muscardin, pubblicata nel libro* La memoria del mare

Fabrizio Somma, presidente dell'Università Popolare di Trieste, il cui apporto ha contribuito alla buona riuscita del viaggio

La mostra fotografica dei viaggi d'istruzione offerti ai giovani nel 2013 in Istria e nel 2015 a Fiume, Cherso e Lussino

SARÀ VISITABILE TUTTO IL MESE DI APRILE

all'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio n. 29/1 a Trieste

e con vivo successo la mostra fotografica ni in Istria, a Fiume, Cherso e Lussino

I partecipanti al viaggio in Istria nel novembre 2013

I partecipanti al viaggio a Fiume nell'ottobre 2015 (foto di Ivo Vidotto)

L'Associazione delle Comunità Istriane, mediante il finanziamento della Legge 16 marzo 2001 n.72 *Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia*, organizza ogni due anni un viaggio culturale in Istria e Dalmazia con lo scopo di far conoscere alle nuove generazioni la storia delle terre perdute.

Tale viaggio d'istruzione - ideato, progettato e coordinato dalla signora Carmen Palazzolo Debianchi - è rivolto a giovani di 18 / 30 anni, discendenti di esuli e non, provenienti da tutta Italia.

Il **primo viaggio** ha avuto luogo da venerdì 8 a martedì 12 novembre 2013 durante il quale una trentina di persone, fra i 17 e i 30 anni - studenti dell'Istituto Nautico di Trieste, universitari e lavoratori - hanno visitato con interesse le Bocche del Timavo a San Giovanni in Tuba, Muggia, Capodistria, Pirano, Parenzo, Pola, Albona, Visignano, Visinada, Montona, Pinguente, Orsera, San Lorenzo del Pasenatico, Cittanova, Grisignana, Buie, Rovigno e il Centro di Ricerche Storiche.

Ecco i nomi dei partecipanti: Ornella Barro di Nave di Fontanafredda (Pordenone), Filippo Borin di Oderzo (Treviso), Marco Calvani di Verona, Gianbattista Canili di Venezia, Cristiano Donati di Udine, Fadel Nur Aiman di Trezzo sull'Adda (Milano), Alessia Ferrigno di Trieste, Antonio Lorenzo Giuliani di Trieste, Alessandro Giuliani di Trieste, Izabela Hasa di Prata di Pordenone (Pordenone), Lucia Indino di Miggiano (Lecce), Carla Leonarduzzi di Attimis (Udine), Deborah Mancini di Trieste, Giulia Marion di Trieste, Luisa Mazzotta di Trieste, Maria Carmela Paternoster di Sacile (Pordenone), Giacomo Petronio di Trieste, Claudia Ricciardi di Roma.

Erano inoltre presenti con i loro accompagnatori - i professori Luisa Fonda e Silvio Braini - quattordici ragazzi meritevoli dell'Istituto Nautico di Trieste: Piero Bertini di Trieste, Elia Burello di Buttrio (Udine), Filippo Coloni di Duino Aurisina (Trieste), Damiano Derin di Trieste, Luca Farosich di Duino (Trieste), Vincenzo Gatti di Monfalcone (Gorizia), Sebastiano Grison di Muggia (Trieste), Marco Lonza di Sgonico (Trieste), Francesco Manzin di Duino Aurisina (Trieste), Silvio Mistelli di Sistiana (Trieste), Enrico Nardone di Trieste, Matteo Pires di Trieste, Cristian Puntin di Santa Croce (Trieste), Gherardo Santi di Muggia (Trieste).

Il **secondo viaggio** d'istruzione si è svolto dal 2 al 6 ottobre 2015 durante il quale una ventina di partecipanti, provenienti dalla nostra regione, dal Veneto, dall'Emilia Romagna, dalle Marche hanno visitato Fiume e il Santuario di Tersatto, Cherso, Caisole, Lubenizze, Ossero, Lussinpiccolo, Cigale, Lussingrande, Veglia, accompagnati dalla curatrice Carmen Palazzolo Debianchi e dalla vicepresidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Licia Giadrossi (Filippo Borin di Oderzo (Treviso), Lucia Indino Lichelli di Miggiano (Lecce), Giorgia Covino di Bologna, Alessia Ferrigno di Trieste, Carla Leonarduzzi di Attimis (Udine), Antonio Montanari di Montebelluna (Treviso), Marco Calvani di Verona, solo per citare alcuni dei partecipanti).

Le ragazze del 1999 provenienti da Orvieto (foto di Saida Jelassi)

Nell'ottobre 2015 anche nove ragazze dell'Istituto di Istruzione Superiore Artistica e Classica delle Scienze Umane e Professionali di Orvieto hanno partecipato al viaggio, prescelte per merito fra le frequentanti le classi terze, accompagnate dalla professoressa Marella Pappalardo (Giulia Andreini, Martina Biancarini, Alessia Bianchini, Viola Borrello, Valeria Cernean, Alessia Di Domenico, Saida Jelassi, Valbona Kodjadjiklijoska, Desirée Virgili).

Il **terzo viaggio** d'istruzione si svolgerà nel 2017 a Zara e in Dalmazia, così da concludere un percorso culturale e formativo di interesse storico.

Associazione delle Comunità Istriane, sabato 19 marzo 2016
Il presidente dell'Associazione Manuele Braico e il direttore de "La nuova Voce Giuliana" Alessandra Norbedo accolgono la professoressa Marella Pappalardo all'ingresso della mostra fotografica

Nella sala dedicata a don Bonifacio Manuele Braico con Marella Pappalardo e il figlio Vanni, studente di Filosofia alla Pontificia Università Lateranense a Roma

MARELLA PAPPALARDO professoressa a Orvieto visita la mostra fotografica

Graditissima ospite all'Associazione delle Comunità Istriane, sabato 19 marzo, la professoressa Marella Pappalardo da Orvieto con il figlio Vanni, studente di Filosofia alla Pontificia Università Lateranense di Roma.

La professoressa, docente presso l'Istituto di Istruzione Superiore Artistica e Classica delle Scienze Umane e Professionali di Orvieto, ha accompagnato nove studentesse, prescelte per merito fra le frequentanti le classi terze, durante il viaggio d'istruzione 2015 a Fiume, Cherso, Caisole, Lubenizze, Ossero, Lussinpiccolo, Cigale, Lussingrande, Veglia.

Le studentesse hanno poi "riversato" le loro emozioni e la loro esperienza in un video molto bello già proiettato nella sede dell'Associazione.

Marella Pappalardo, persona molto entusiasta e solare, profonda conoscitrice della storia istriana, fiumana e dalmata, ha pertanto visitato la mostra fotografica nella sala di via Belpoggio, ammirandone i contenuti e l'allestimento, con la promessa di ritornare presto nella nostra città.

L'aspettiamo con sincero affetto.

il Direttore

Davanti ai colorati pannelli esplicativi della mostra fotografica Marella, Manuele e Alessandra con l'amica Erminia Dionis Bernobi

Immancabile simbolo dell'Istria, la capretta, ideata e cucita da Erminia Bernobi, fa da sfondo a questa simpatica foto di gruppo

La memoria del mare: liriche di Rita Muscardin

Omaggi floreali alle signore, da destra, Carmen Palazzolo Debianchi, Licia Giadrossi, Rita Muscardin con la lettrice Alessandra Norbedo

Sabato 27 febbraio, in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica riguardante i viaggi d'istruzione per giovani in Istria, a Fiume e sulle isole di Cherso e Lussino, la curatrice Carmen Palazzolo Debianchi ha presentato il libro di poesie "La memoria del mare" di Rita Muscardin, già vincitrice della seconda edizione della Poesia del Ricordo 2015 con la lirica *A Neresine*.

"È questo un piccolo libro di poesie che parlano di esodo, di esuli e soprattutto del mare e del paese natio di Neresine, sull'isola di Lussino, che i genitori della Muscardin hanno dovuto lasciare dopo la Seconda Guerra Mondiale - ha specificato la Palazzolo - è un nostalgico mondo di ricordi diretti ed ereditati, nello specifico dal papà, per il quale Rita sembra avere un affetto particolare, forse perché, a causa del suo mestiere di marittimo, poteva godere poco della sua compagnia, che era dunque preziosa. L'autrice ha cominciato a scrivere da pochi anni ma da allora non ha smesso mai di farlo e di raccogliere premi per il suo lavoro, cosa che ne ha fatto un *testimonial* dell'esodo giuliano-dalmata, perché è il tema prevalente dei suoi scritti e l'argomento di cui parla quando va a ritirarli e, nel Giorno del Ricordo, quando viene chiamata a parlarne".

E poiché *la poesia non ha tempo, è solo uno sguardo sul mondo*, ecco che Rita, dopo aver scoperto la sua vocazione nel 2010, prende spunto dalle sue vicende autobiografiche come uno sfogo dell'anima, dettato da un linguaggio semplice, diretto, privo di orpelli che le permette di essere segnalata, come vincitrice assoluta o inclusa nella rosa dei premiati, in molti concorsi letterari in ogni parte d'Italia.

La memoria del mare, questa sua prima raccolta, custodisce pertanto l'amore profondo per la terra dei genitori, le isole di Cherso e Lussino, dalle quali essi sono dovuti esodare assieme alle migliaia di persone che - per continuare a sentirsi liberi - non hanno esitato a scegliere vite diverse.

Denominatore comune a tutte le liriche, il mare ritorna prepotente, come un amore istintivo, come un lascito del padre il cui volto Rita ritrova nelle onde.

E proprio per rivedere il mare, il "suo" mare, l'autrice ritorna spesso nei luoghi d'origine, dove c'è ancora la casa dei nonni, "la casa dai muri di pietra" e con il "tetto di tegole rosse", le cui stanze ora sono vuote e fredde.

Cammina, Rita, fra le rovine del suo cuore ferito, *in punta di piedi a cercar tracce di lontani passaggi mentre il vecchio campanile, immobile sul mare di cristallo, rintocca il battito dell'Eternità che scivola via come sabbia fra le dita.*

A.N.

Manuele Braico, presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste, dona a Rita Muscardin il mosaico creato dall'artista Stefania Pocecco

Il presidente Braico ha donato alla signora Muscardin un mosaico artistico raffigurante un'anfora idealmente appoggiata sull'isola di Neresine, terra d'origine dell'autrice.

L'anfora in antichità era un contenitore di vino, olio, ambre pregiate. Oggi è un "contenitore di memorie", assieme alla storia, alla poesia, alle esperienze di vita vissuta.

Il quadro è stato creato dall'artista Stefania Pocecco, il cui laboratorio si trova a Trieste, in via Ginnastica, sede anche di lezioni di mosaico.

Stefania è nipote della visignanese Maria Stella Pocecco e di Celestino Pocecco di Daila, già professore all'Istituto "Alessandro Volta" di Trieste.

Neresine, piccolo paese di mare sull'isola di Lussino (foto tratta dal libro La memoria del mare *di Rita Muscardin, Bacchetta Editore, Albenga 2014)*

RITA MUSCARDIN è nata a Genova da genitori esuli dalle isole di Cherso e Lussino, situate nella regione del Quarnero, terre alle quali è legata profondamente come testimoniano i versi di questa sua prima raccolta *La memoria del mare*. Vive e lavora a Savona. Ama il mare, andare in barca, nuotare, pescare e fare immersioni nelle acque limpide e cristalline e, appena possibile, si rifugia nei suoi luoghi del cuore.

Amici inseparabili e, a pieno titolo, membri della famiglia sono alcuni adorabili e pelosi quattro zampe incontrati un po' per caso…

La scrittura è una passione scoperta sin da bambina, ma solo qualche anno fa ha iniziato a partecipare a concorsi di poesia e narrativa conseguendo risultati che l'hanno incoraggiata a proseguire, fra i quali il 1° Premio Fiorino d'Oro alla XXXI edizione del Premio Firenze nella sezione narrativa.

La raccolta *La memoria del mare* ha conseguito già numerosi riconoscimenti (1° classificato Premio Letterario Nazionale *"Terra d'Agavi"*; 1° classificato Premio *"Vela d'Oro"*, Concorso Letterario Nazionale "Premio Lawrence Oliver e Premio Vivien Leigh"; 1° classificato Premio Letterario Internazionale *"Città d'Aosta"*; 1° classificato Premio di Poesia e Narrativa *"Emozioni e Magie del Natale"* Città di Piacenza).

Voglio vivere dove abita il mare

Voglio vivere dove abita il mare,
laggiù nel Quarnero
dove soffia impetuosa la bora
e i gabbiani danzano,
sospesi fra l'azzurro del cielo
e il perenne rincorrersi delle onde,
dove l'aria profuma di alloro e di timo
e, nel silenzio delle notti infiammate di stelle,
l'anima ascolta il respiro del vento.
Voglio vivere dove il mare si veste
di sole e di luna
e la sua voce è musica che fa vibrare
le corde del cuore;
dove acque di cristallo scorrono
libere senza argini
verso il rosso acceso di sconfinati tramonti,
dove il canto dei delfini
custodisce la memoria del mare
e il vento porta ancora l'urlo
disperato di questa terra.
Adesso il mare si veste di pioggia
e le mie lacrime si confondono
fra acqua e sale.
Una preghiera silenziosa si leva
a cercare il cielo,
mentre il pensiero accarezza
il ricordo dei luoghi
che abitano da sempre negli spazi
sterminati del cuore.

Rita Muscardin

A mio padre

Per sempre rivedrò il tuo sorriso
nel cielo azzurro dei giorni vestiti di sole,
quando la bora gonfia il mare
e bianche onde di schiuma
fuggono oltre sconosciuti orizzonti.
Ascolterò la tua voce in ogni sospiro del vento,
e cercherò, nella brezza della sera,
la tua carezza di seta.
Ora una barca scivola silenziosa sull'acqua
lungo la rotta tracciata
su carte ingiallite dal tempo,
mentre si alza la foschia
e ricopre la costa di un velo sottile.
S'infrange sulla riva ormai deserta
l'ultimo sogno di sfiorita giovinezza,
quando ancora non ti era svelato
il doloroso cammino dell'esilio
e tu vivevi l'innocente euforia
di una fuggevole illusione.
Lontano dalla tua patria
non portavi sul volto i segni
del lacerante distacco,
ma scoprivo nelle tue parole una struggente
nostalgia ogni volta che il rimpianto
faceva vibrare la più intima corda del cuore.
Sei rimasto aggrappato alle nude
rocce della tua terra, sospeso sulle onde
di quel mare di zaffiro e d'argento.
Come uccello che migra
attendevi la propizia stagione del ritorno.
Adesso i gabbiani, in volo,
ti porteranno il mio saluto
mentre, seduta all'ombra della luna,
scruterò tra le fessure di un cielo remoto
per trovare ancora tracce di te.
Tu vivi, lo sento:
la tua anima riposa nella dimora
dell'Eterno e attendi sulla soglia,
come un tempo, il nostro incontro.

Rita Muscardin

Cognomi istriani

di Marino Bonifacio

Devéscovi è casato di Rovigno avente per capostipite *Rigo del Vescovo* nato nel 1340, dei cui tre figli il primogenito *Tommaso* nato nel 1365 generò nel 1390 *Rigo*, il quale nel 1429 viveva a Pola come *Rigo del Vescho de Rubineo*. Nel 1595 vivevano a Rovigno 1 famiglia *Vescovi* e 20 famiglie *di Vescovi*, mentre nel 1779 troviamo a Pola *Zuanne Vescovi*, *Francesco di Vescovi* e *Zuanne de Vescovi*, da cui ne consegue che soltanto nell'800 si sia affermata la grafia *Devescovi*. Le 55 famiglie *Devescovi* viventi nel 1945 in Istria (31 a Rovigno, 11 a Pola, 7 a Fasana, 2 a Parenzo) oggi continuano specie a Trieste ma anche in varie altre parti d'Italia e all'estero. La base del cognome è il soprannome e nome *Véscovo*, titolo religioso ma anche civile.

Quarantòtto è antico casato rovignese risalente al notaio *Antonio Quarantotto qm. Nicolò* nato nel 1440 a Rovigno, il cui padre *Nicolò* era nato nel 1415. Delle 57 famiglie *Quarantotto* viventi nel 1945 in Istria – 39 a Rovigno, 13 a Orsera, 1 a Gallesano, 4 a Pola – 25 famiglie continuano a Trieste (ove già nel 1857 vivevano 4 rovignesi di cognome *Quarantotto*, il più vecchio dei quali era *Domenico Quarantotto* nato nel 1789 a Rovigno, battellante), e le rimanenti in altri centri italiani, iniziando da Venezia, Padova, Milano e Roma, nonché in USA e Australia. La base del cognome è l'antica voce dialettale *Quarantioto* indicante ciascuno dei 40 giudici del Consiglio della Quarantìa di Venezia.

Tagliapiètra è cognome istriano di Pirano, Rovigno e Buie. Il capostipite dei *Tagliapietra* piranesi è *Georgius filius condam Nicolay Tayapera* (*Giorgio Taiapiera del fu Nicolò),* che nel 1333 faceva il tagliapietra a Venezia ed era vissuto per lavoro anche a Muggia, nato a Pirano nel 1300 mentre il padre *Nicolò* era ivi nato nel 1260. Pure i *Tagliapietra* di Rovigno sono antichi, attestati dal 1323 con un *Magister Andreas Taiapetra*, intanto che quelli di Buie sono del '500. Oltre tre quarti degli odierni *Tagliapietra* di Trieste vengono da Pirano e il resto da Buie e dal Veneto (da Thiene di Vicenza), ricordando che i *Tagliapietra* di Rovigno si sono estinti nell'800, incluso il ramo di Albona. Il cognome deriva chiaramente dal nome di mestiere *Taiapiera* cioè *tagliapietra* "spaccapietre, scalpellino".

Velàn / Vellàn / Vellàm è cognome attestato a Bogliuno nel 1642 con *Mauro Vellan* e a Pisino nel 1643, anno in cui *Antonio Vellan* era Capitano della città, mentre un ramo del casato si è stabilito pure ad Albona, ove nel 1662 troviamo *Zuanne Velan*. Nel 1945 c'erano 6 famiglie *Velan* nel comune di Pisino di cui 2 a Velani, 2 nel comune di Albona, 1 a Porto Fianona e 1 a San Luca (Orsera). Oggi continuano 8 famiglie *Velan* a Pisino, 1 a Gimino, 1 a Rovigno, 3 a Petrovia (Umago), 1 a Zagabria, a Trieste 1 famiglia *Velan*, 3 famiglie *Vellan*, 2 *Vellani*, 1 *Vellam*, 2 *Vellan* nel comune di Muggia (1 a Farnei, 1 a Zaule), più 2 famiglie *Vellam* di Albona a Milwaukee in USA. *Velàn / Vellàn / Vellàm* è alterazione grafica istriana dell'originario cognome friulano *Vallàn* oggi presente a Maniago e a Gonars, attestato a Fanna dal 1390, dall'aggettivo etnico *Valàn* "abitante di una Valle" (*Val* di Artegna o altra *Val*), cognome esistente pure nel Veronese ove deriva da *Valàn* "proveniente dalle Valli Grandi veronesi già note come *la Val*".

Ricordiamoli

Nel cinquantatreesimo anniversario della scomparsa di

GIUSTO NORBEDO
da Capodistria
nato il 7 febbraio 1896
† 30 marzo 1963

e nel ventinovesimo anniversario della scomparsa della moglie

ANNA DEPONTE NORBEDO
da Capodistria
nata il 6 marzo 1897
† 24 aprile 1987

con affetto e tenerezza li ricordano la nipote Alessandra, affidandoli alle preghiere di quanti hanno voluto loro bene.

ANGELO RUSALEM
da Visignano d'Istria

PINA BELLETTI
da Visignano d'Istria

Nella ricorrenza della loro scomparsa i figli Vito e Rita li ricordano con immenso affetto.

Troppo presto una splendida persona ci ha lasciato!

DANIELA LABIGNAN

viene qui ricordata con immutato affetto dal marito e dai figli.

Il 30 marzo ricorreva il primo anniversario della scomparsa della signora

ISABELLA DUDINE
nata a Isola d'Istria
il 15 ottobre 1935

È un anno che ci hai lasciati, ma rimani sempre nei nostri cuori.
Il marito Pini e la figlia Giuliana

CECILIA GOINA in DEGRASSI
nata il 17 febbraio 1919
† 8 maggio 2007

MARCELLO DEGRASSI
nato il 18 aprile 1915
† 10 gennaio 1970

I figli Lucio e Loredano ricordano con immenso affetto i genitori assieme alle nuore Veleda e Livia con i nipoti Davide, Daniele e Elena.

Quarto anniversario della scomparsa di

GIUSTO BRAICO
da Momiano

Tu marito e papà pieno di pregi, di amore… che ogni giorno sei presente nei nostri cuori!
Ci manchi…

La moglie Emma, la figlia Maura con Elvi, unitamente alle sorelle.

27 aprile 1945 - 27 aprile 2016

VITTORIO SERGAS
nato a Sergassi
Monte di Capodistria
il 4 ottobre 1911

Nell'anniversario della scomparsa del papà Vittorio, infoibato a guerra finita, lo ricorda con amore e infinito rimpianto la figlia Lelia.

Anche se piccola,
senza la tua presenza,
la mia giovinezza è rimasta priva
di una guida paterna.

Lelia

Elargizioni

Nell'ultima quindicina ci sono pervenute le seguenti elargizioni:

Alessandra Norbedo in memoria dei cari nonni Anna Deponte e Giusto Norbedo euro 30,00 a favore della Comunità di Pinguente, Rozzo, Sovignacco;

Vito Rusalem in memoria dei propri genitori Angelo e Pina euro 20,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana" e euro 50,00 a favore della Comunità di Visignano d'Istria;

Mario Dudine (Pini) in memoria dell'amata moglie Isabella euro 25,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana" e euro 25,00 a favore de "Isola Nostra";

i **figli Loredano** e **Lucio** in memoria dei propri genitori Cecilia e Marcello euro 30,00 a favore de "Isola Nostra";

Maura Braico e **Emma Flego** in memoria di Giusto Braico euro 50,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana";

Lelia Sergas in memoria del papà Vittorio euro 10,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana";

Evelina Pulin in memoria di Romano Bernes euro 20,00 a favore de "La nuova Voce Giuliana" e euro 30,00 a favore della Comunità di Visignano d'Istria;

Gianna Pertot in memoria dei nonni Lucia e Ferdinando euro 20,00 a favore de "Isola Nostra";

Marino Favretto dollari australiani 30,00 a favore de "Isola Nostra";

Luciano Bacci in memoria dei propri cari dollari USA 50,00 a favore de" La nuova Voce Giuliana";

Mario Lorenzutti in memoria dei propri cari dollari USA 50,00 a favore de" La nuova Voce Giuliana";

Marcello Fonio dollari USA 550,00 a favore de" La nuova Voce Giuliana";

Albino Belletti nella ricorrenza dei 100 anni della amata moglie Rosa Punis euro 80,00 a favore de" La nuova Voce Giuliana";

Alberto Belletti nella ricorrenza del centenario di Rosa Punis Belletti euro 150,00 a favore de" La nuova Voce Giuliana".

Elargizioni pervenute direttamente alla SOMS - Comunità di Albona:

Tommaso Millevoi in memoria dei propri cari euro 25,00;

la figlia **Giuseppina** in memoria dei genitori Giuseppe Faraguna e Maria Nacinovi con tanto affetto euro 20,00;

i figli **Rita** e **Bruno Viscovi** in memoria dei genitori Ottavia e Narciso Viscovi euro 50,00;

Rita e **Bruno Viscovi** in memoria dei cugini Luciano e Vittorino Petrinci e Vanda Schira euro 50,00;

Roberto Silli in memoria dei propri cari delle famiglie Glussi e Silli euro 50,00;

Edy Burul in memoria dei propri cari euro 15,00.

Si ringraziano sentitamente i generosi oblatori.

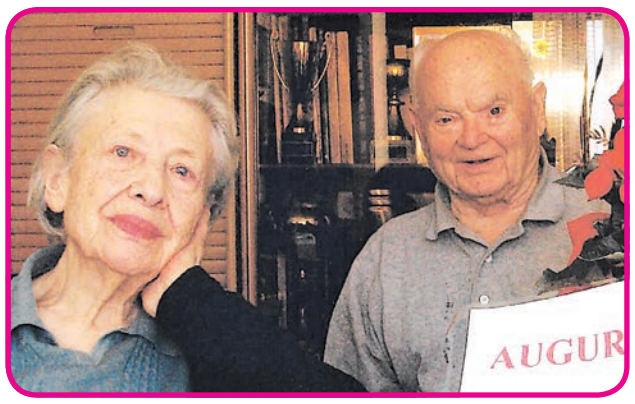
I 100 anni di Rosa

La festeggiata Rosa Punis Belletti da Stridone

Questa dolce signora ha compiuto 100 anni!!!
Rosa Punis è infatti nata a Stridone di Portole d'Istria il 18 febbraio 1916.

Vive a Carisolo in Trentino con il marito, tuttora vivente, Cavaliere della Repubblica Italiana Albino Belletti, nato a Montona d'Istria, lettore attento de "La nuova Voce Giuliana".
Rosa e Albino sempre ricordano con immenso affetto i loro paesi di nascita e la loro spensierata gioventù.

L'Associazione delle Comunità Istriane e la Redazione de "La nuova Voce Giuliana" festeggiano la signora Rosa per questo invidiabile traguardo e augurano ai coniugi Belletti tanta felicità, salute e amore.



Rosa con il marito Albino Belletti da Montona d'Istria

Benvenuto Adriano

Ciao a tutti!
Sono Adriano Millevoi da Albignasego,
in provincia di Padova.
Sono nato il 17 agosto 2015.
Sono arrivato a fare compagnia
a mamma Manuela, a papà Carlo,
a mio fratello Giacomo e a mia sorella Fulvia.
E a mio nonno Tomaso!

Augurissimi di buona crescita
dagli amici dell'Associazione delle Comunità Istriane
e dalla Redazione de "La nuova Voce Giuliana"

Trieste nel mio cuore

LUNEDÌ 18 APRILE 2016 ALLE ORE 16.00
POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE

Settima edizione della rassegna canora
in dialetto triestino con la partecipazione di 300 bambini
delle scuole materne ed elementari
e di tre Comunità con i costumi tradizionali.

Inoltre un ospite speciale da non perdere!!!

Conduce Leonardo Zanier

I biglietti sono in vendita presso
il Politeama Rossetti di Trieste

Il costo è di euro 5 per gli adulti
e di euro 1 per i bambini

Ideatore ed organizzatore Claudio Margiore

Politeama Rossetti, 28 aprile 2015
Sesta edizione della rassegna canora "Trieste nel mio cuore"
I piccoli cantori della scuola materna

La squadra di Verteneglio, Campione d'Istria

Una gentile lettrice ci ha inviato questa fotografia che ritrae la squadra di calcio di Verteneglio subito dopo la conquista del titolo di Campioni d'Istria 1949-1950.

Da sinistra, in piedi: Piol, Petocelli, L. Barnaba, Smilovich, A. Barnaba, G. Mottica, M. Mottica, Curto.

Accosciati: Sauro, Fernetti, G. Barnaba, Balos, Gnesda.

GIORNO DEL RICORDO 2016 A SAN PAOLO IN BRASILE

Domenica 14 febbraio 2016
Chiesa degli Immigranti "Madonna della Pace" a San Paolo
Una bella foto di gruppo all'interno dell'edificio sacro

La signora Rossana Bartoli, figlia di Gino Luigi - originario di Buie d'Istria, residente per diversi anni a Capodistria, deceduto ultranovantenne due anni fa in esilio - ci aveva comunicato che anche quest'anno, in Brasile, per la precisione a San Paolo, veniva celebrata la Giornata del Ricordo, istituita dal Parlamento Italiano con la Legge n. 92/2004, secondo la quale "la Repubblica Italiana riconosce il 10 febbraio data fatidica dedicata alla memoria della tragedia degli italiani, vittime delle foibe e dell'esodo dalle loro terre nel secondo dopo guerra".
Ora volentieri pubblichiamo queste tre belle fotografie scattate domenica 14 febbraio 2016 nella Chiesa degli Immigranti "Madonna della Pace" a San Paolo in Brasile.
Padre Giorgio Cunial ha celebrato la Santa Messa alla presenza delle famiglie degli esuli istriani, giuliani, goriziani, fiumani e dalmati con i rispettivi labari.
Hanno partecipato alla funzione religiosa il Console Generale Michele Pala, il membro del CGIE signora Rita Blasioli Costa, il Consigliere del Comites Sao Paulo Antonio Laspro, i presidenti delle Associazioni e alcuni rappresentanti della comunità italiana.
Salutiamo con affetto e simpatia questi nostri connazionali che, pur lontani dall'Italia, mantengono alto il sentimento di Patria mai sopito e dimenticato.

il Direttore

Padre Giorgio Cunial celebra la Santa Messa

I fedeli italiani e istriani riuniti in chiesa

La nuova Voce Giuliana
Comitato di redazione: Alessandra Norbedo, direttore responsabile - Manuele Braico - Emiliano Sapori
Quindicinale associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana • Reg. n. 1008 dd. 14/01/2000 del Tribunale di Trieste
Stampa: **Mosetti Tecniche Grafiche** - Via Caboto 19/5 - 34147 Trieste - Tel. 040 824960 - Fax 040 280416 - E-mail: info@mosetti.ts.it